

n. irregolarità sanabili	1	4	5
n. irregolarità non sanabili	18	21	39
totale soci	349.962	448.890	798.852

\*dati provvisori, in quanto le revisioni avviate a fine dicembre 2014 sono ancora in corso

Figura 16 - fonte: Federcasse

Data la loro duplice natura, bancaria e cooperativa, le banche di credito cooperativo sono soggette ad un duplice ordine di controlli: anzitutto il controllo della Banca d'Italia, per quanto attiene tutti gli aspetti specificatamente connessi alla peculiare attività di intermediazione finanziaria svolta; ma in quanto cooperative, sono anche soggette alla vigilanza e revisione, come disciplinata dal citato D.lgs n. 220/2002<sup>16</sup>, che viene effettuata dall'associazione di categoria specializzata o dal Ministero, se la cooperativa non aderisce ad alcuna associazione.

La revisione cooperativa per le BCC è un'attività complessa, che ha il duplice scopo di verificare l'effettività dello scambio mutualistico e il funzionamento degli organi sociali nonché di fornire supporto agli organi amministrativi per migliorare la gestione e il livello di democrazia interna. In tale contesto, l'attività del revisore è mirata in particolare ad accertare:

- L'operatività prevalente, cioè l'esercizio del credito in prevalenza con i soci;
- La presenza di un rapporto mutualistico, proporzionato alle condizioni soggettive dei soci. In particolare, il rapporto mutualistico si sostanzia nello scambio tra soci e BCC - che si concretizza con le attività di raccolta (conti correnti, depositi, obbligazioni, etc.) - e nello scambio tra BCC e soci - che si concretizza invece attraverso la fornitura di servizi bancari, quali consulenze, negoziazione titoli, servizi di incasso, gestioni patrimoniali;
- Le iniziative della Banca per migliorare le condizioni economiche, culturali e morali dei soci;
- Il rispetto delle norme societarie e dello Statuto da parte degli organi sociali;
- L'effettività della base sociale;
- Il rispetto delle norme d'ammissione dei soci e l'attuazione di una politica per favorire l'ampliamento della base sociale;
- La democratica partecipazione dei soci alla vita sociale.

Il decreto ministeriale 22 dicembre 2005 ha stabilito concretamente all'articolo 25 l'avvio della vigilanza sulle Banche di credito cooperativo, con decorrenza dal 1° gennaio 2007. Come detto, la quasi totalità delle BCC operanti in Italia aderisce a Federcasse, che ha avviato pertanto per il biennio 2007-2008 l'attività di vigilanza, operando in tale biennio un'applicazione graduale della normativa di riferimento e valorizzando al massimo livello l'attività di affiancamento e consulenza. Dal secondo biennio di revisione, invece, per tutto il periodo pertanto incluso nell'ambito temporale oggetto della presente Relazione, la Federazione ha provveduto ad applicare rigorosamente la vigente normativa in materia di revisione, non tralasciando ovviamente l'attività di supporto agli organi amministrativi delle banche di credito cooperativo vigilate. **Occorre evidenziare come tutte le revisioni sulle BCC svolte da Federcasse si siano sempre concluse con l'emissione dell'attestato di "cooperativa a mutualità prevalente"**. Anche le cosiddette "irregolarità non sanabili" - ovvero quelle irregolarità che il revisore ha giudicato non essere suscettibili di rimozione entro il termine di 30 giorni previsto dall'art. 12 del menzionato decreto ministeriale del dicembre 2005 - non hanno pertanto pregiudicato il complessivo carattere di cooperativa a mutualità prevalente delle banche interessate.

<sup>16</sup> L'art. 18 del menzionato decreto è in particolare dedicato alle attività di vigilanza sulle banche di credito cooperativo.

Per quanto riguarda i **Fondi mutualistici ex art. 11 legge 31 gennaio 1992, n. 59**, occorre preliminarmente porre attenzione ad un elemento che riguarda il concetto stesso dell'istituto in questione, nonché la sua natura e peculiarità alla luce delle modalità di attuazione dei conseguenti meccanismi operativi. Fondamentale considerazione di ordine generale è che tale istituzione rappresenti senza alcun dubbio l'espressione del principio di mutualità che è base e fondamento del concetto stesso di cooperativa, trasposta a livello superiore e collettivo nei confronti non già e non solo del microcosmo della singola società, bensì su un piano generale e diffuso. In base a tale indiscutibile assunto, si consideri che la raccolta e l'impiego avviene in forma differenziata tra le cooperative aderenti alle Associazioni generali di rappresentanza e tutela – ai cui appositi fondi vengono devoluti i contributi da esse provenienti – e le cooperative non aderenti, che invece versano tali somme all'Erario. Da ciò si evidenzia un trattamento differenziato, in quanto i fondi in tal senso raccolti dalle Associazioni vengono integralmente reimpiegati, con diverse modalità, nei confronti delle società cooperative, adempiendo così a quella funzione di "macromutualità" che era alla base delle intenzioni del legislatore del 1992, mentre invece quelli devoluti dalle cooperative non aderenti, a seguito della soppressione delle gestioni fuori bilancio per il criterio di unicità del bilancio dello Stato, convergono nel complessivo delle entrate, perdendo così la loro funzione diretta di assistenza e promozione del sistema cooperativo e assumendo fattualmente la diversa e non prevista *facies* di tributo. Pertanto, mentre – come dianzi si accennava – i fondi raccolti dalle Associazioni ritornano integralmente all'universo cooperativo da esse rappresentato, alle funzioni di promozione e sviluppo del movimento cooperativo non aderente alle Associazioni (che peraltro, in periodo successivo a quello di riferimento della presente relazione, sono state devolute ad altra Direzione generale) è assegnato non già l'intero gettito, bensì solamente l'aliquota annualmente destinata al finanziamento del relativo capitolo di spesa, in base alle decisioni del Ministero dell'economia e delle finanze.

Per le attività di promozione svolte dal Ministero si rimanda a quanto detto in precedenza nella parte terza della presente Relazione; per quanto riguarda, invece, i Fondi gestiti dalle rispettive Associazioni nazionali di rappresentanza e tutela, si rimanda ai singoli rapporti che le stesse hanno fornito, prodotti in allegato.

#### *La cooperazione nelle Regioni*

Nell'approcciarsi alla stesura del presente documento, questa Amministrazione ha chiesto a tutte le Amministrazioni regionali di fornire il rispettivo contributo alla disamina della materia, sottolineando la valenza di peculiarissimo rilievo che l'argomento riveste anche dal punto di vista delle politiche (generali e settoriali) che potranno essere adottate dai *policy maker*, tanto a livello centrale quanto a livello territoriale. Nella richiesta si sottolineava come gli enti cooperativi, unitamente alle altre imprese dell'economia sociale, svolgano un ruolo essenziale nell'economia nazionale, specie in tempi di crisi, in quanto coniugano redditività e solidarietà, creano posti di lavoro di alta qualità, rafforzano la coesione sociale, economica e regionale e generano capitale sociale.

I contributi ricevuti sono integralmente allegati alla presente Relazione.

#### *La cooperazione nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome*

Com'è noto, la novella costituzionale dell'art. 117 Cost. ha riconosciuto alle Regioni potestà e competenza in materia di società cooperative; in tal senso, la Regione Friuli-Venezia Giulia, la Regione Valle d'Aosta e la Regione Trentino-Alto Adige e le due province autonome hanno ritenuto opportuno esercitare la relativa opzione, emanando specifici provvedimenti ed acquisendo a sé sia l'attività di vigilanza e sanzionatoria, sia la gestione statistico-anagrafica dell'Albo.

Il periodo in esame ha visto un importante sviluppo delle relative attività, in cui questo Dicastero ha ampiamente interloquito con gli Enti locali in questione con ogni costruttivo

spirito di collaborazione, al fine di mantenere il necessario livello di coordinamento ed armonizzazione a livello nazionale.

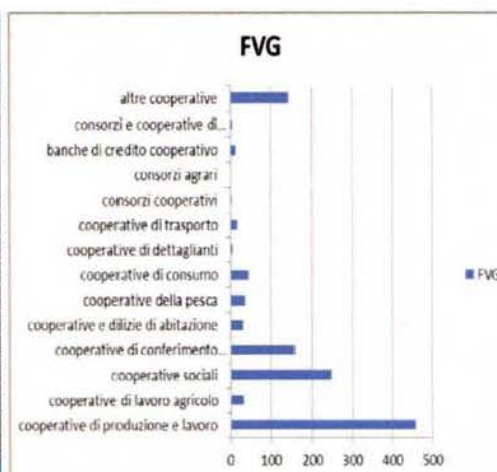
Tali Enti, a testimonianza del rispettivo operato nell'ambito del comparto in questione, hanno offerto i rispettivi contributi alla presente Relazione, i quali vengono come detto allegati alla stessa, offrendo di seguito alcuni spunti di sintesi.

#### Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

In base al combinato disposto di cui agli articoli 5 e 8 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (approvato con la Legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni) ed al D.P.R. 9 agosto 1966, n. 808 (norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di cooperazione), alla Regione sono state devolute le attribuzioni del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e degli organi periferici dell'Amministrazione dello Stato in materia di cooperazione e di vigilanza sulle cooperative.

Per quanto concerne lo stato del movimento cooperativo nella regione Friuli Venezia Giulia, di seguito due tabelle recanti dati di consistenza suddivisi per provincia e categoria.

COOPERATIVE PER CATEGORIA E PROVINCIA					
Situazione al 01/03/2011					
CATEGORIE	PORDENONE	UDINE	GORIZIA	TRIESTE	FVG
cooperative di produzione e lavoro	63	228	53	113	457
cooperative di lavoro agricolo	6	18	4	4	32
cooperative sociali	43	87	44	74	248
cooperative di conferimento prodotti agricoli e allevamento	53	91	12	2	158
cooperative e dilizie di abitazione	9	11	4	6	30
cooperative della pesca	0	3	5	28	36
cooperative di consumo	10	28	1	7	46
cooperative di dettaglianti	3	1	0	0	4
cooperative di trasporto	5	6	4	3	18
consorzi cooperativi	0	2	0	0	2
consorzi agrari	0	1	0	0	1
banche di credito cooperativo	2	8	4	1	15
consorzi e cooperative di garanzia e fidi	0	3	0	1	4
altre cooperative	25	69	15	36	145
<b>TOTALE</b>	<b>219</b>	<b>556</b>	<b>146</b>	<b>275</b>	<b>1196</b>



COOPERATIVE PER CATEGORIA E PROVINCIA					
Situazione al 01/03/2013					
CATEGORIE	PORDENONE	UDINE	GORIZIA	TRIESTE	FVG
cooperative di produzione e lavoro	65	229	53	105	452
cooperative di lavoro agricolo	6	15	4	1	26
cooperative sociali	50	95	48	79	272
cooperative di conferimento prodotti agricoli e allevamento	50	85	11	2	148
cooperative e dilizie di abitazione	6	7	3	5	21
cooperative della pesca	0	3	5	24	32
cooperative di consumo	10	28	0	8	46
cooperative di dettaglianti	2	1	0	0	3
cooperative di trasporto	5	4	1	3	13
consorzi cooperativi					0
consorzi agrari	0	1	0	0	1
banche di credito cooperativo	2	8	4	1	15
consorzi e cooperative di garanzia e fidi	0	3	0	1	4
altre cooperative	28	67	9	28	132
<b>TOTALE</b>	<b>224</b>	<b>545</b>	<b>138</b>	<b>257</b>	<b>1165</b>

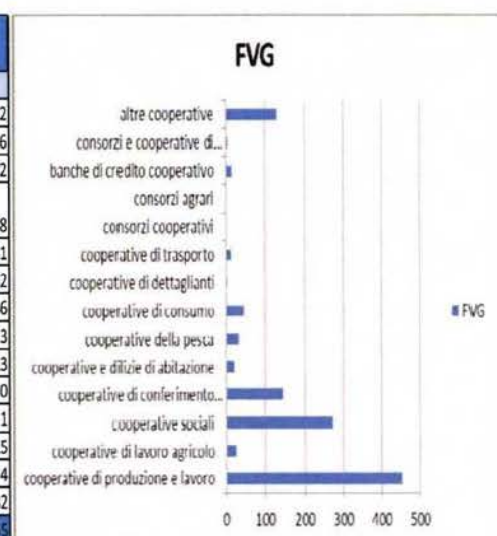


Figura 17 - fonte: Regione Friuli Venezia Giulia

L'Amministrazione regionale riconosce il ruolo attivo delle Associazioni regionali di cui all'articolo 27, comma 1, lettere a) e b), della L.R. 27/2007 nell'attuazione delle politiche di sviluppo e promozione del comparto e di diffusione dei principi cooperativi nonché nel concorso allo svolgimento delle attività di vigilanza sul comparto stesso.

Attualmente in regione operano quattro Associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo: la Confcooperative - Unione Regionale della Cooperazione Friuli Venezia Giulia, la Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia, l'A.G.C.I. - Associazione Generale Cooperative Italiane Federazione Regionale Friuli Venezia Giulia e la UECoop. Friuli Venezia Giulia, di recente costituzione.

Le revisioni ordinarie agli enti cooperativi non aderenti ad alcuna Associazione del movimento cooperativo e le revisioni straordinarie sono effettuate dal Servizio competente, attingendo, con le modalità e i criteri previsti dal regolamento emanato con D.P.Reg. n. 152/Pres dd. 1.7.2011, da una lista di accreditamento comprendente revisori individuati nell'ambito dell'Elenco di cui all'articolo 21 L.R. 27/2007 o dipendenti regionali del Servizio.

Attività di vigilanza effettuata nel corso del 2010:

Amministrazione regionale: revisioni ordinarie n. 110; straordinarie n. 9;

Confcooperative: revisioni n. 352;

Lega delle Cooperative: revisioni n. 105;

AGCI: revisioni n. 5.

Nel corso del 2010, a seguito dell'attività di vigilanza svolta, sono stati adottati n. 53 provvedimenti sanzionatori di cui: n. 27 liquidazioni coatte amministrative; n. 2 riattivazione liquidazioni coatte amministrative, n. 7 gestione commissariale; n. 5 scioglimenti per atto dell'autorità con nomina di commissario liquidatore; n. 9 scioglimenti per atto dell'autorità senza nomina di commissario liquidatore.

Al 31.12.2010 risultavano pendenti n. 148 liquidazioni coatte amministrative; n. 1 gestione commissariale; n. 18 scioglimenti per atto dell'autorità con nomina di commissario liquidatore; n. 4 scioglimenti per atto dell'autorità senza nomina di commissario liquidatore.

Attività di vigilanza effettuata nel corso del 2011:

Amministrazione regionale: revisioni ordinarie n. 111; straordinarie n. 0;

Confcooperative: revisioni n. 410;

Lega delle Cooperative: revisioni n. 127;

AGCI: revisioni n. 52.

Nel corso del 2011, a seguito dell'attività di vigilanza svolta, sono stati adottati n. 20 provvedimenti sanzionatori di cui: n. 11 liquidazioni coatte amministrative; n. 0 gestione commissariale; n. 3 scioglimenti per atto dell'autorità con nomina di commissario liquidatore; n. 4 scioglimenti per atto dell'autorità senza nomina di commissario liquidatore; n. 1 sostituzione del liquidatore; n. 1 sospensione semestrale da ogni attività ai sensi dell'articolo 12, comma 5, D.Lgs. 220/2002.

Al 31.12.2011 risultavano pendenti n. 126 liquidazioni coatte amministrative; n. 0 gestione commissariale; n. 21 scioglimenti per atto dell'autorità con nomina di commissario liquidatore; n. 2 scioglimenti per atto dell'autorità senza nomina di commissario liquidatore.

Attività di vigilanza effettuata nel corso del 2012:

Amministrazione regionale: revisioni ordinarie n. 115; straordinarie n. 34;

Confcooperative: revisioni n. 349;

Lega delle Cooperative: revisioni n. 104;

AGCI: revisioni n. 12.

Nel corso del 2012, a seguito dell'attività di vigilanza svolta, sono stati adottati n. 17 provvedimenti sanzionatori di cui: n. 11 liquidazioni coatte amministrative; n. 0 gestione commissariale; n. 1 scioglimenti per atto dell'autorità con nomina di commissario liquidatore; n. 4 scioglimenti per atto dell'autorità senza nomina di commissario liquidatore; n. 1 sostituzione del liquidatore.

Al 31.12.2012 risultavano pendenti n. 108 liquidazioni coatte amministrative; n. 0 gestione commissariale; n. 16 scioglimenti per atto dell'autorità con nomina di commissario liquidatore; n. 2 scioglimenti per atto dell'autorità senza nomina di commissario liquidatore.

Attività di vigilanza effettuata nel corso del 2013:

Amministrazione regionale: revisioni ordinarie n. 113; straordinarie n. 5;

Confcooperative: revisioni n. 380;

Lega delle Cooperative: revisioni n.112;

AGCI: revisioni n. 44.

Nel corso del 2013, a seguito dell'attività di vigilanza svolta, sono stati adottati n. 24 provvedimenti sanzionatori di cui: n. 17 liquidazioni coatte amministrative; n. 1 gestione commissariale; n. 2 scioglimenti per atto dell'autorità con nomina di commissario liquidatore; n. 4 scioglimenti per atto dell'autorità senza nomina di commissario liquidatore.

Al 31.12.2013 risultavano pendenti n. 103 liquidazioni coatte amministrative; n. 1 gestione commissariale; n. 16 scioglimenti per atto dell'autorità con nomina di commissario liquidatore; n. 3 scioglimenti per atto dell'autorità senza nomina di commissario liquidatore.

#### *Provincia autonoma di Trento*

La provincia di Trento è per definizione e tratti storici "terra di cooperazione"; grazie a lungimiranti attivisti quali Don Lorenzo Guetti, sul finire dell'800 e agli inizi del '900 sono state costituite le basi sociali ed economiche su cui, nel corso dell'ultimo secolo, il movimento cooperativo trentino si è sviluppato, consentendo alla società trentina un continuo sviluppo e benessere, non solo economico.

Il sistema cooperativo trentino è costituito da circa 630 enti cooperativi, genera circa 1,3 miliardi di euro in termini di valore aggiunto (pari a circa il 10% del valore della produzione provinciale) e garantisce, sotto un profilo quantitativo e qualitativo, il livello occupazionale. Se si considera anche il valore generato dall'indotto, la quota di peso percentuale sul valore aggiunto prodotto si attesterebbe a circa il 13,2% rispetto al dato provinciale.

La Provincia autonoma di Trento interviene a sostegno del movimento attraverso:

1. l'espletamento dell'attività di vigilanza;
2. il finanziamento e la gestione di tre fondi di rotazione;
3. il sostegno alla promozione dei valori cooperativi;
4. il sostegno spese di revisione.

Su delega della Regione Trentino Alto Adige, la Provincia Autonoma di Trento provvede:

- a) al coordinamento e gestione delle REVISIONI ORDINARIE BIENNALI E STRAORDINARIE sulle società cooperative non aderenti alla Federazione trentina della cooperazione; tali verifiche sono finalizzate a valutare il corretto funzionamento della società cooperativa. Sovrintende altresì alle revisioni cooperative svolte da FTCCOOP – riguardo alle società ad essa associate – adottando gli eventuali provvedimenti sanzionatori;
- b) al coordinamento e gestione delle PROCEDURE CONCORSUALI (liquidazioni coatte amministrative, gestioni commissariali, affiancamenti, sanzioni amministrative), differenti tra loro per finalità e presupposti; in particolare, per quanto riguarda la liquidazione coatta amministrativa e la gestione commissariale, autorizza il commissario liquidatore al compimento di atti di natura straordinaria.

Responsabilità, competenze e modalità operative concernenti l'attività di vigilanza sono definite nella L.r. 9 luglio 2008, n. 5 "La nuova disciplina dell'attività di vigilanza sugli enti cooperativi".

Per quanto attiene la Provincia Autonoma di Trento, la Giunta provinciale, con provvedimento n. 2599/09 ha a sua volta approvato talune specifiche operative concernenti "Direttive in materia di vigilanza".

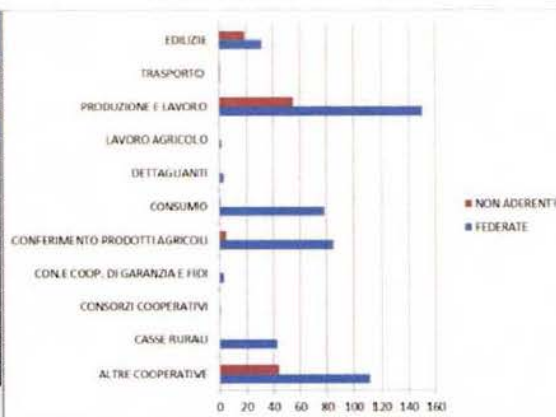
L'attività di vigilanza viene espletata mediante la revisione cooperativa (ordinaria e se del caso straordinaria) nonché attraverso la revisione legale dei conti.

Nel mentre le disposizioni operative concernenti la revisione cooperativa sono indicate nella predetta legge regionale, per quanto riguarda la revisione legale dei conti, gli enti preposti fanno riferimento alla normativa nazionale (D.lgs. n. 39/2010).

L'attività di revisione è svolta:

- a) dall'unica associazione di rappresentanza riconosciuta (Federazione trentina della cooperazione), qualora l'ente cooperativo revisionato aderisca ad essa;
- b) dalla Provincia Autonoma di Trento, per gli enti cooperativi che non aderiscono ad alcuna associazione di rappresentanza.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO RIEPILOGO COOPERATIVE DICEMBRE 2014			
COOPERATIVE ADERENTI FTC		510	
COOPERATIVE NON ADERENTI FTC		127	
TOTALE		637	
FEDERATE	N	NON ADERENTI	N
ALTRE COOPERATIVE	112	ALTRE COOPERATIVE	44
CASSE RURALI	43	CASSE RURALI	-
CONSORZI COOPERATIVI	1	CONSORZI COOPERATIVI	-
CON. E COOP. DI GARANZIA E FIDI	3	CON. E COOP. DI GARANZIA E FIDI	-
CONFERIMENTO PRODOTTI AGRICOLI	85	CONFERIMENTO PRODOTTI AGRICOLI	5
CONSUMO	78	CONSUMO	1
DETTAGLIANTI	3	DETTAGLIANTI	-
LAVORO AGRICOLO	2	LAVORO AGRICOLO	-
PRODUZIONE E LAVORO	150	PRODUZIONE E LAVORO	55
TRASPORTO	1	TRASPORTO	1
EDILIZIE	32	EDILIZIE	19
		NON ISCRITTE	2
	510		127
TOTALI ( 510 + 127)	637		
TOTALE SOCIALI	121		



		2011	2012	2013	2014
REVISIONI BIENNALI	FEDERAZIONE	252	232	258	220
	SERVIZIO COMMERCIO E COOPERAZIONE	47	47	42	48
REVISIONI STRAORDINARIE	FEDERAZIONE	-	-	1	1
	SERVIZIO COMMERCIO E COOPERAZIONE	-	-	2	1
LIQUIDAZIONI COATTE AMMINISTRATIVE (attivate)	SERVIZIO COMMERCIO E COOPERAZIONE	3	3	3	8
	SERVIZIO COMMERCIO E COOPERAZIONE	4	1	2	1
SCIOGLIMENTI D'AUTORITA' (attivati)	SERVIZIO COMMERCIO E COOPERAZIONE	-	1	-	1
	SERVIZIO COMMERCIO E COOPERAZIONE	-	2	3	1
TUTORAGGI (attivati)	SERVIZIO COMMERCIO E COOPERAZIONE	-	2	3	1
	SERVIZIO COMMERCIO E COOPERAZIONE	-	2	3	1

Figura 18 - fonte: Provincia autonoma di Trento

**Provincia autonoma di Bolzano**

In tale Provincia, l'attività inerente gli enti cooperativi è incardinata presso il Dipartimento alla cultura, istruzione e formazione in lingua italiana, edilizia abitativa, libro fondiario, catasto, cooperazione e ai lavori pubblici - Ufficio Sviluppo della cooperazione, cui spettano le competenze dell' Ufficio in tema di vigilanza sulle cooperative, gestione del registro provinciale degli enti cooperativi, istruttoria delle domande di agevolazione, presentate ai sensi della legge regionale 14 febbraio 1964, n. 8, della legge regionale 28 luglio 1988 n. 15, della legge provinciale 8 gennaio 1993 n. 1 ed erogazione dei relativi contributi; realizzazione e coordinamento di iniziative a favore dello sviluppo e della promozione della cooperazione.

Nel territorio della Provincia autonoma di Bolzano operano quattro associazioni di rappresentanza degli enti cooperativi: Federazione Cooperative Raiffeisen, Confcooperative Bolzano, Lega provinciale delle cooperative Bolzano, AGCI Alto Adige.

Di seguito delle tabelle estrapolate dalla documentazione fornita dalla provincia, relativa al dato numerico della consistenza e ripartizione dell'universo cooperativo e alle risultanze dell'attività di vigilanza.



Figura 19 - fonte: Provincia autonoma di Bolzano

### Regione autonoma Valle d'Aosta

La Regione autonoma Valle d'Aosta non ha fornito specifici contributi alla presente relazione.

Giova comunque richiamare la Legge regionale 5 maggio 1998, n. 27 ("Testo unico in materia di cooperazione") che all' articolo 3 prevede che gli enti cooperativi, legalmente costituiti e aventi la propria sede legale nel territorio della regione, chiedono l'iscrizione nell'apposito registro degli enti cooperativi. Il registro, tenuto dalla Regione ed istituito presso la struttura regionale competente in materia di cooperazione, comprende due sezioni: cooperative a mutualità prevalente e cooperative diverse da quelle a mutualità prevalente, articolate in categorie.

### La cooperazione nelle Regioni a statuto ordinario

Ove si eccettui un contributo della Regione Toscana - consistente in tabelle e dati riferiti alla ripartizione tipologica e dimensionale delle imprese cooperative operanti nel territorio regionale, nonché ai contributi a vario titolo ad esse erogati - che si riporta in allegato, le Regioni a statuto ordinario non hanno presentato contributi, seppur, come sopra evidenziato, formalmente richiesti da questa Amministrazione.

PAGINA BIANCA

# ALLEGATI

PAGINA BIANCA

## L'ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE IN CIFRE -2010 stime-

SETTORE	IMPRESE ADERENTI	SOCI	OCCUPATI	FATTURATO (miliardi di €)
AGROALIMENTARE-PESCA	7.591	823.023	112.451	34,5
ABITAZIONE	6.340	612.067	2.775	4,7
CONSUMO-DISTRIBUZIONE	1.940	7.777.604	103.922	27,1
PRODUZIONE LAVORO E SERVIZI	15.553	704.226	475.571	30,1
SOCIALE	8.697	346.028	327.804	8,9
CREDITO-FINANZA-MUTUE	643	1.548.973	38.408	7,2
SANITARIO-ASSICURATIVO-ALTRO	769	72.568	36.486	16,3
<b>ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE</b>	<b>41.533</b>	<b>11.884.489</b>	<b>1.097.417</b>	<b>128,8</b>

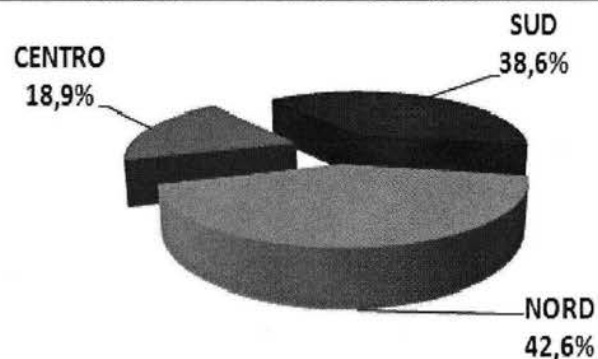
## L'ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE IN CIFRE -2013 stime-

SETTORE	IMPRESE ADERENTI	SOCI	OCCUPATI	FATTURATO (miliardi di €)
AGROALIMENTARE-PESCA	6.741	792.092	114.370	38,3
ABITAZIONE	5.445	556.997	3.022	2,0
CONSUMO-DISTRIBUZIONE	2.018	8.510.420	116.280	28,8
PRODUZIONE LAVORO E SERVIZI	14.216	631.756	450.596	30,3
SOCIALE	9.642	385.907	375.993	11,0
CREDITO* -FINANZA-MUTUE	592	1.602.914	40.632	8,7
SANITARIO-ASSICURATIVO** -ALTRO	925	140.070	49.282	31,2
<b>ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE</b>	<b>39.579</b>	<b>12.620.156</b>	<b>1.150.175</b>	<b>150,3</b>

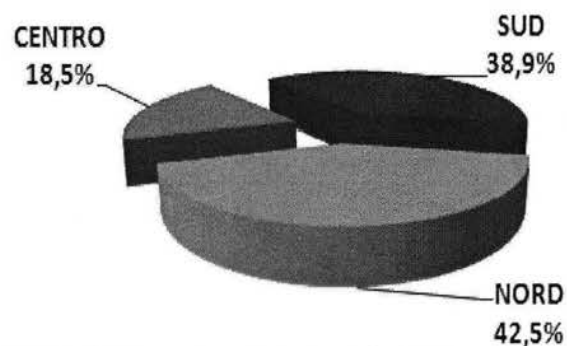
\* Il fatturato delle Bcc (inteso come interessi attivi, proventi assimilati e commissioni attive) ammonta a oltre 8,5 miliardi di Euro al 31 Dicembre 2013. Sono 4.460 gli sportelli del credito cooperativo, il 14,1% del totale degli sportelli bancari. Ammonta a 160,5 miliardi di Euro la raccolta diretta e a 135,6 miliardi di Euro la consistenza degli impieghi economici (dati a Giugno 2014). I crediti erogati dal sistema delle B.C.C. rappresentano il 22,6% dei crediti alle imprese artigiane, l'8,7% dei crediti alle famiglie consumatrici (Fonte: FEDERCASSE).

\*\* Il fatturato dell'industria assicurativa che fa riferimento al sistema cooperativo (inteso valore aggregato dei premi lordi) ammonta a oltre 25 miliardi di Euro e rappresenta quasi il 20% del fatturato totale realizzato dell'industria assicurativa italiana. Tra i principali gruppi cooperativi che fanno capo al sistema dell'Alleanza delle Cooperative Italiane si segnala UnipolSai, Cattolica e Assimoca.

## RIPARTIZIONE DELLE IMPRESE CHE FANNO RIFERIMENTO ALL'ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE PER AREA TERRITORIALE (2010)



## RIPARTIZIONE DELLE IMPRESE CHE FANNO RIFERIMENTO ALL'ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE PER AREA TERRITORIALE (2013)



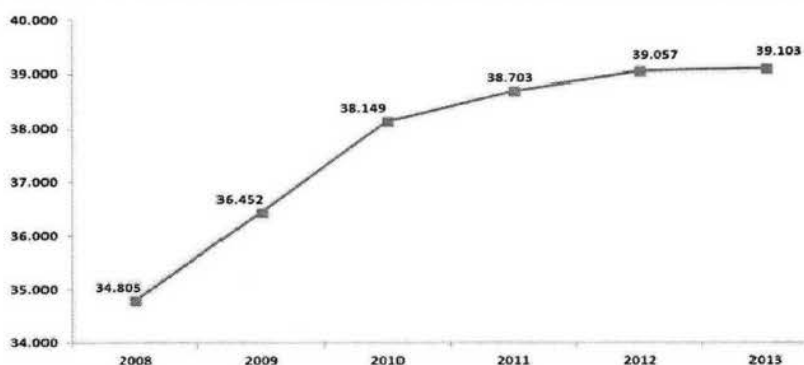
## INDEBITAMENTO FINANZIARIO NEGLI ANNI DELLA CRISI

L'analisi fa riferimento a 33.757 cooperative attive in Italia (senza distinzione di appartenenza associativa) e a 25.000 S.p.A. di cui si dispone (al 13 Gennaio 2015), per entrambe le forme giuridiche, della serie storica completa dei bilanci relativi agli esercizi 2008-2009-2010-2011-2012-2013. Sono escluse dall'analisi le cooperative e le S.p.A. che operano nel settore del Credito e delle Assicurazioni (elaborazioni: banca dati Aida Bureau Van Dijk e archivi delle Associazioni che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane).

Dalle verifiche empiriche sulle imprese attive negli anni della crisi (serie storica 2008-2013)<sup>1</sup> emerge una crescita più sostenuta del totale dei debiti finanziari rispetto al patrimonio netto, sia tra le cooperative sia tra le S.p.A..

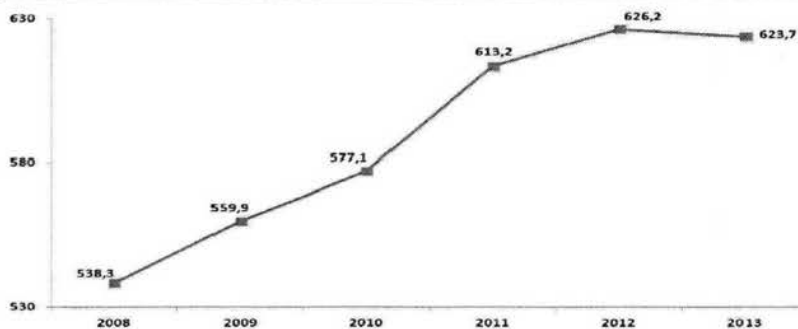
Per l'aggregato delle 33.757 cooperative prese in esame, il totale dei debiti finanziari si attestava a 34,8 miliardi di Euro nel 2008, saliva a 36,5 miliardi di Euro nel 2009, raggiungeva 38,1 miliardi di Euro nel 2010, toccava 38,7 miliardi di Euro nel 2011, arrivava a 39 miliardi di Euro nel 2012, per giungere a 39,1 miliardi di Euro nel 2013.

**Il totale dei prestiti finanziari - milioni di euro (Serie storica 2008-2013, profilo diacronico; base dati 33.757 cooperative attive con bilancio disponibile)**



Per l'aggregato delle 25.000 S.p.A. prese in esame, la dinamica relativa al totale dei debiti finanziari presenta, rispetto a quella registrata dalle cooperative, una crescita più sostenuta fino al 2012. Nel corso del 2013 si registra, invece, una diminuzione dell'ammontare dei debiti finanziari rispetto all'anno precedente.

**Il totale dei debiti finanziari - miliardi di euro (Serie storica 2008-2013, profilo diacronico; base dati 25.000 S.p.A. attive con bilancio disponibile)**

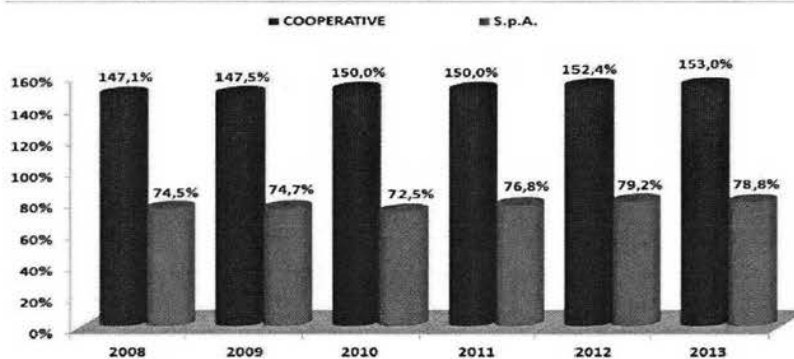


Nel complesso, nel 2013 rispetto al 2008, il totale dei debiti finanziari nelle cooperative attive ha evidenziato un incremento pari a +12,3%, mentre il patrimonio netto è cresciuto del +8,1%. Di contro, il totale dei debiti finanziari nelle S.p.A., attive nello stesso arco temporale, ha fatto segnare una crescita pari al +15,8%, a fronte di un incremento del patrimonio netto del +9,5%.

Di fatto, sia nelle imprese cooperative sia nelle S.p.A. è cresciuto il peso dei debiti finanziari rispetto al patrimonio netto, anche se il peso dei debiti finanziari tra le cooperative è molto più accentuato rispetto alle S.p.A..

In particolare, il rapporto tra totale dei debiti finanziari e patrimonio netto è salito dal 147,1% del 2008 al 153% del 2013 per le cooperative, mentre è cresciuto dal 74,5% del 2008 al 78,8% del 2013 per le S.p.A..

**Incidenza - per le cooperative e le S.p.A. - del totale dei debiti finanziari rispetto al totale del patrimonio netto (Serie storica 2008-2013)**

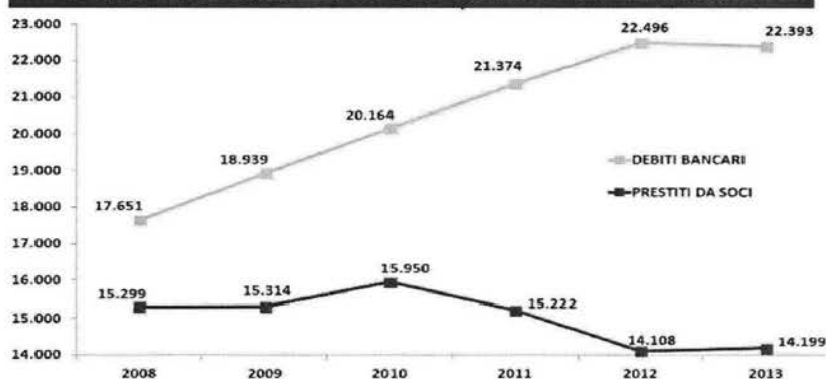


2 Si precisa che nell'esposizione debitoria di natura finanziaria verso i soci sono ricompresi, oltre al prestito sociale, anche una quota, pur minoritaria, di debiti di natura commerciale.

Sia per le Cooperative sia per le S.p.A. la maggioranza assoluta dell'ammontare dei debiti finanziari è rappresentata da debiti verso banche (con modesta prevalenza, per entrambe le tipologie societarie, dei debiti a medio-lungo termine rispetto ai debiti a breve).

Tra le cooperative, dopo i debiti bancari, prevalgono tra i debiti finanziari, quelli verso soci (prestiti da soci)<sup>2</sup>. Nel complesso, i debiti bancari hanno registrato una crescita molto sostenuta dal 2008, che si è attenuata solo nel 2013. Il prestito sociale, invece, ha fatto registrare una crescita modesta fino al 2010, per poi decrescere.

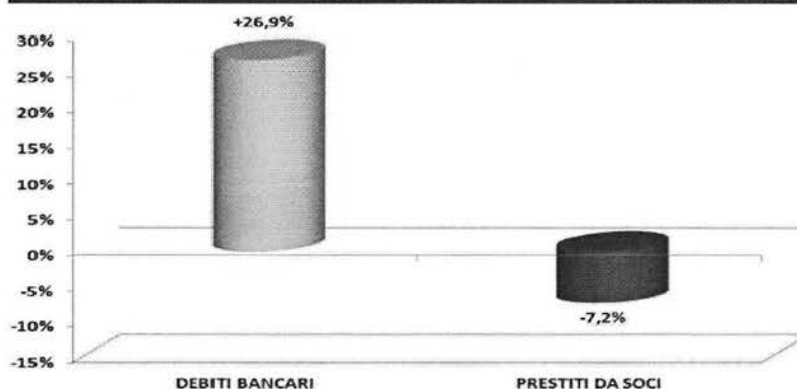
**Il totale dei debiti bancari e il totale dei prestiti da soci - milioni di euro (Serie storica 2008-2013, profilo diacronico; base dati 33.757 cooperative attive con bilancio disponibile)**



**Nota -** Nel prestito da soci è ricompresa una quota marginale e molto minoritaria (tra l'1 e il 2%) di esposizione debitoria v/soci non di natura finanziaria, composta da dilazioni su conferimenti, da versamenti in conto prenotazione alloggi, nonché prestiti infruttiferi

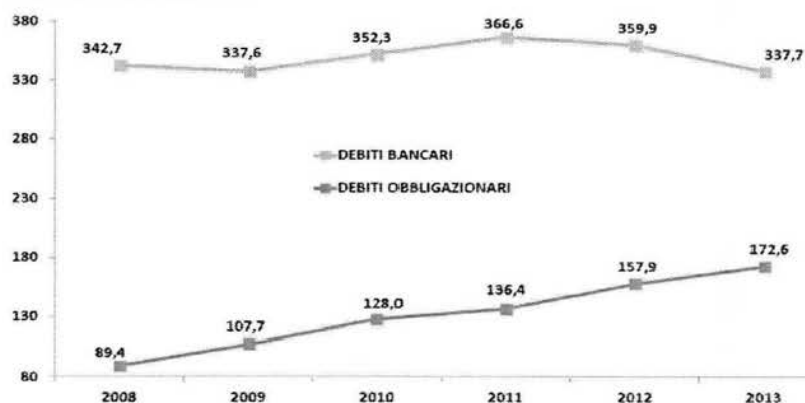
Nel complesso, tra il 2008 e il 2013 l'ammontare totale dei debiti bancari nelle cooperative è aumentato del +26,9%. Di contro, nello stesso periodo, l'ammontare totale di prestito da soci ha registrato una diminuzione pari a -7,2%.

**La variazione % - tra le cooperative - dell'ammontare dei debiti bancari e dell'ammontare dei prestiti da soci nel 2013 rispetto al 2008 (Serie storica 2008-2013)**



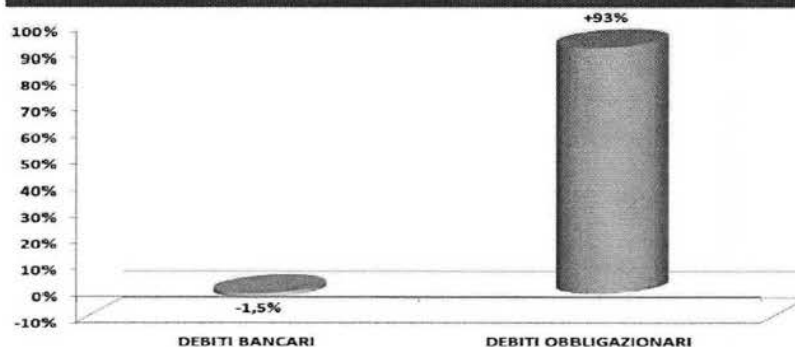
Tra le S.p.A., dopo i debiti bancari, prevalgono tra i debiti finanziari, quelli obbligazionari. Nel complesso, l'ammontare dei debiti bancari ha registrato un andamento caratterizzato da una modesta crescita tra il 2008 e il 2011 (sebbene nel 2009 la variazione rispetto all'anno precedente risulti negativa). Dopo il 2011 si segnala un trend decrescente. Di contro, i debiti obbligazionari hanno fatto registrare una crescita esponenziale (al netto della componente rappresentata da obbligazioni convertibili, peraltro anch'essa in crescita).

**Il totale dei debiti bancari e il totale dei debiti obbligazionari - miliardi di euro**  
(Serie storica 2008-2013, profilo diacronico; base dati 25.000 S.p.A. attive con bilancio disponibile)



Nel complesso, tra il 2008 e il 2013 l'ammontare totale dei debiti bancari nelle S.p.A. ha registrato una diminuzione pari a -1,5%. Di contro, nello stesso periodo, l'ammontare totale dei debiti obbligazionari è aumentato, addirittura, del +93%.

**La Variazione % - tra le S.p.A. - dell'ammontare dei debiti bancari e dell'ammontare dei debiti obbligazionari nel 2013 rispetto al 2008 (Serie storica 2008-2013)**



Di fatto, negli anni della crisi, il sistema bancario ha svolto un ruolo determinante (e insostituibile), almeno tra il 2008 e il 2012, nel finanziamento alle cooperative. Nel complesso tra il 2008 e il 2013 l'incidenza del totale dei debiti bancari rispetto al totale dei debiti finanziari è salita dal 50,7% al 57,3% nelle cooperative, mentre è scesa dal 63,7% al 54,2% nelle S.p.A..

**Incidenza - per le cooperative e le S.p.A. - del totale dei debiti bancari rispetto al totale dei debiti finanziari (Serie storica 2008-2013)**

